

PICCOLO GALATEO PER IL MARE

Il mare è di tutti... non è solo nostro!



REGIONE DEL VENETO



Ecco come possiamo fare per curarlo e salvaguardarlo:

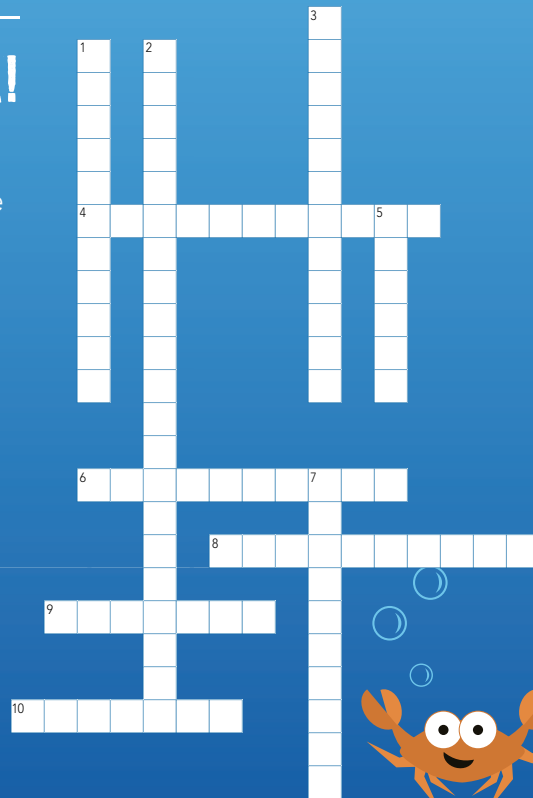
- non gettare piccoli rifiuti non biodegradabili negli **scarichi domestici** (ad esempio, i cotton fioc): possono eludere i filtri delle rete fognaria e finire in mare;
- non gettare mai i rifiuti **per terra né in spiaggia**: la pioggia, il vento e le mareggiate li portano tutti in mare e poi te li ritrovi addosso mentre fai il bagno;
- impara a fare bene la **raccolta differenziata**: fatti aiutare da mamma e papà o aiutali tu;
- utilizza correttamente i **contenitori** per la raccolta differenziata, anche quando è necessario fare qualche passo in più per raggiungerli;
- se vedi dei **posti sporchi**, con rifiuti abbandonati, dillo ai tuoi genitori o all'insegnante: loro potranno così riferirlo a chi si occuperà di pulire.

METTITI ALLA PROVA!

Ora che hai imparato come aiutare il nostro amico mare, mettiti alla prova: completa il cruciverba rispondendo alle definizioni... e buon mare a tutti!

DEFINIZIONI

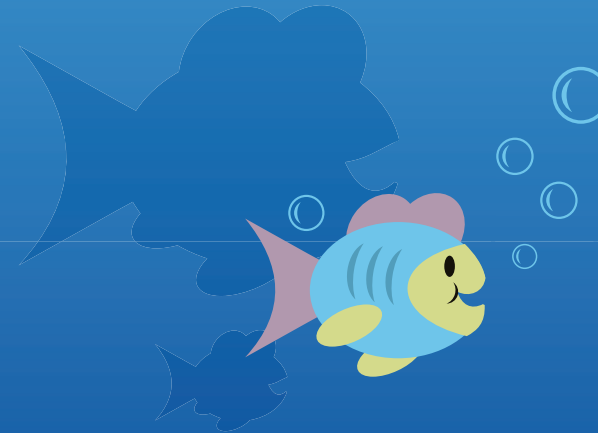
1. Il rifiuto che, in mare, si degrada in circa 1.000 anni.
2. Non gettare i rifiuti per terra, ma...
3. La varietà delle specie animali e vegetali.
4. Uno dei fiumi che attraversano l'Italia del nord.
5. Il cotton fioc gettato in mare per degradarsi può starci addirittura ... anni!
6. Azione del mare che può raccogliere i rifiuti dalla spiaggia.
7. Dobbiamo prestarla per non fare del male al mare.
8. Non va mai gettato negli scarichi di casa.
9. Nemici del mare.
10. In che modo può agire l'inquinamento marino?



www.achalgroup.it

Nei mari della luna
tuffi non se ne fanno:
non c'è una goccia d'acqua,
pesci non ce ne stanno.
Che magnifico mare
per chi non sa nuotare!

"I mari della luna"
Gianni Rodari



I mari della luna non sembrano essere molto interessanti... meglio tenere il nostro mare sano! Scopri con noi cosa possiamo fare tutti insieme per salvaguardare il mare e la spiaggia.



L'ACQUA È FONTE DI VITA...

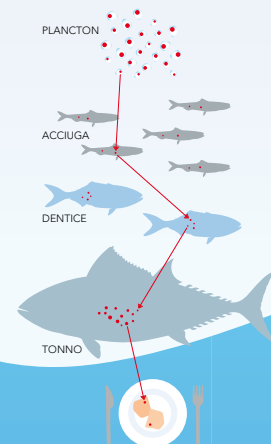
Le acque marine coprono la maggior parte della superficie terrestre. Queste enormi quantità d'acqua regolano tutti gli ambienti dell'intero pianeta, sulla terra come nel mare. Moltissimi sono i Paesi che si affacciano sul mare; l'Italia stessa ha circa 7.500 km di coste.

Le regioni del nord Italia, come il Veneto, sono attraversate da diversi fiumi: Po, Adige, Brenta, Tagliamento, Piave, Livenza sono solo alcuni dei corsi d'acqua che sfociano nell'alto Adriatico, riversando al suo interno una **quantità enorme di sostanze inquinanti** provenienti da località anche molto distanti dal mare stesso. È evidente che il rapporto e l'interazione tra uomo e ambiente marino meritano attenzione per la loro importanza.

... DOBBIAMO IMPARARE A CURARLA!

L'inquinamento del mare può causare effetti che sono percepibili nell'immediato perché causano la morte degli organismi come conseguenza di una trasformazione violenta dell'ambiente. Tuttavia l'inquinamento può agire anche in modo più subdolo, aggredendo l'ecosistema marino e i suoi abitanti nel medio o lungo periodo.

I danni dovuti a persistenti alte concentrazioni di inquinanti possono riguardare il patrimonio genetico degli organismi, minando la loro capacità di riprodursi o di generare prole sana, oppure modificando la composizione in specie delle comunità biologiche e quindi una **riduzione della biodiversità** (= varietà delle specie animali e vegetali). Se l'attività industriale è sicuramente una grossa fonte d'inquinamento per il mare, non da meno lo sono comportamenti poco responsabili ad opera di tutti noi.



IL RIFIUTO... NEL PIATTO!

L'abbandono di rifiuti (plastica, polistirolo, lattine, bottiglie) in mare, come in discariche abusive prossime a corsi d'acqua, può rappresentare una grave fonte d'inquinamento. Ma è la **plastica** che rappresenta la maggiore minaccia: questo rifiuto può determinare l'annegamento degli uccelli che vi rimangono intrappolati o può essere ingerito da parte di tartarughe e piccoli e grandi mammiferi marini. Molti studi hanno evidenziato che la plastica ha la capacità di **concentrare molte sostanze contaminanti**, rendendosi ancor più pericolosa quando ingerita dagli organismi marini. Tutte queste sostanze determinano un pesante carico di inquinamento nel mare e nei suoi abitanti, poiché possono entrare nella catena alimentare a qualsiasi livello e rimanervi inalterate (o addirittura aumentate in tossicità) ad ogni passaggio successivo da un organismo all'altro. I grandi predatori (fra cui l'uomo), posti nei più alti livelli della catena alimentare, sono i soggetti più a rischio.

SE LI LASCI, NON VALE!

L'abbandono di rifiuti in mare, sulla spiaggia, nei fiumi o sulle loro rive rappresenta una grave fonte d'inquinamento. Ecco quali sono in media i tempi di degradazione in mare di alcuni dei più comuni rifiuti.



Gomma da masticare: circa 5 anni



Bottiglia in vetro: circa 1.000 anni



Polistirolo: circa 1.000 anni



Prodotti di nylon (anche reti da pesca): 30 - 40 anni



Sacchetto di plastica: 10 - 20 anni



Fazzoletto di carta: 3 mesi



Cotton-fioc: 20 - 30 anni

Fonte: "Li voglio vivi. Il libro del mare", Legambiente, 2008